

La D.C. in difesa della Federconsorzi

Colpo di forza contro l'antitrust

L'inchiesta dovrà ricominciare daccapo? - La protesta del PCI espressa da Nannuzzi a Leone - La commissione per l'inchiesta sulla mafia non lavorerà fino a dopo le elezioni

La DC ha deciso di porre fine alla scabrosa inchiesta sulla Federconsorzi, provocando lo scioglimento della commissione che sta conducendo l'indagine sulle attività dei monopoli. La grave decisione è stata comunicata ieri sera a Montecitorio dal presidente della Camera al compagno On. Otello Nannuzzi. Il parlamentare comunista si era recato dal presidente on. Leone per portargli la protesta del gruppo comunista contro lo scioglimento della commissione antitrust già ufficialmente annunciata dal presidente della commissione stessa, on. Dosi, al termine della riunione dell'altro ieri sera.

Questa frase farebbe credere che Leone si apprestasse a comunicare lo scioglimento della commissione nella riunione convocata per mercoledì prossimo. Per tale giorno sono stati convocati due alti funzionari del ministero dell'Agricoltura, i direttori generali Albertario e Miraglia che tanta parte hanno avuto ed hanno tuttora nei legami tra la Federconsorzi e l'apparato statale, o per meglio dire tra Bonomi e il dicastero che si occupa delle questioni agricole.



Leonida Mizzì, Direttore generale della Federconsorzi, (a sinistra), in una foto con Miraglia, presidente del collegio sindacale della Federconsorzi

Il dibattito alla TV

Alle cooperative il governo ha dato solo promesse

Il tema riguardante le possibilità della cooperazione offre per la lotta contro il carovita e per lo sviluppo democratico di alcuni importanti settori - ad esempio la produzione e l'azienda contadina - è stato discusso ieri sera in un dibattito messo in onda dalla TV per la rubrica «Le facce del problema». Diretta da Massimo Rendina hanno partecipato al dibattito il compagno On. Giulio Cerretti presidente della Lega delle cooperative, il sen. Vincenzo Menghi presidente della Confederazione cooperative (di ispirazione cattolica), l'avv. Armando Rossini dell'organizzazione cooperativistica di ispirazione socialdemocratica e massimiana, il prof. Domenico Campanella direttore generale del Ministero del lavoro. Ecco alcune battute particolarmente interessanti della discussione.

Opere sconosciute di Toulouse-Lautrec

Una serie di opere di Toulouse-Lautrec finora poco conosciute (non erano mai uscite dalle collezioni private della famiglia) sono state esposte al Museo di Belle Arti di Rennes.

Il sequestro di «Mondo Nuovo»

Continua la guerra a Grosz

Le pagine e il disegno che riproduciamo sono tratti dal quindicinale «Mondo Nuovo», periodico della sinistra del PSI diretto dall'on. Tullio Vecchiotti. Esso fanno parte di un ampio servizio che la rivista ha dedicato nel suo numero del 3 febbraio al problema della censura, illustrandolo con alcuni disegni del grande pittore tedesco George Grosz. La loro pubblicazione, com'è noto, ha provocato il sequestro di «Mondo Nuovo», che la Procura di Roma ha motivato con gli articoli 628 e 352 del Codice penale, che puniscono i reati di «pubblicazione oscena» e «vendita di stampati dei quali è stato ordinato il sequestro».



A. V. N. 3 (nuova serie) - 3 febbraio 1963 ESSE LA DOMENICA OGNI QUINDICI GIORNI UN NUMERO. 40 PAGINE - CENTO LIRE

CENSURA I due tabù del regime: il profitto e la sacrestia

di Franco Galasso

La censura è un fenomeno che si ripete in ogni epoca e in ogni società. In Italia, dopo la caduta del fascismo, si è creata una nuova censura, quella del regime democratico. I due tabù del regime sono il profitto e la sacrestia. Il profitto è considerato un peccato, mentre la sacrestia è vista come un luogo di potere e di privilegio. La censura serve a mantenere questi tabù e a controllare l'opinione pubblica.



Il sequestro di «Mondo Nuovo»

Grave sentenza a Massa

Quattro anni per un pugno a un provocatore missino!

I fatti risalgono al luglio '60, quando Carrara manifestava contro Tambroni

Carlo Mazzucchelli ha interposto appello, non tiene fra l'altro in alcuna considerazione i motivi e il clima particolare in cui i fatti si verificarono. La vicenda risale al luglio 1960, allorché l'Italia della Resistenza manifestava la sua avversione al fascismo e al tentativo autoritario di Tambroni e della Dc. Anche la popolazione di Carrara, antifascista e partigiana, decorata di medaglia d'oro al valor militare, scese sulle piazze a manifestare e fu proprio in una di quelle giornate di lotta che il missino Mario Aldoedera, il cui atteggiamento provocatorio nei confronti degli antifascisti era ben noto, si portò nella centrale via Roma, assumendo un'aria di scherno e di sfida.

Censura George Grosz I canti spagnoli I martirio in bianco e nero L'Ange Regina Viridiana A pag. 12 I due tabù del regime: il profitto e la sacrestia

Il tema del libro, Spagnoli... (text continues)

Il sequestro di «Mondo Nuovo»... (text continues)

Il sequestro di «Mondo Nuovo»... (text continues)



Il sequestro di «Mondo Nuovo»... (text continues)



Il sequestro di «Mondo Nuovo»

Presentato alla libreria Einaudi

«Il Consiglio d'Egitto» nuovo libro di Sciascia

Siamo di fronte a un nuovo capolavoro? Il primo critico del libro è stato il grande scrittore siciliano Leonardo Sciascia. Con la ricca esposizione del prof. Gabrieli ci si è introdotti nell'atmosfera e nella problematica del libro. «Il Consiglio d'Egitto» è il racconto di un clamoroso impostura letteraria di uno strano frate briccone, il Veila, che inventò un antico codice arabo per dimostrare, attraverso le lettere fasulle dei governatori arabi della Sicilia, l'esistenza di mappe catastali che facevano giustizia di tutti i privilegi baronali e restituivano al regno di Napoli la piena padronanza sull'isola. Da questa base, e dallo scoppio che «i documenti» prodotti dal Veila provocarono nella aristocrazia feudale siciliana, l'autore ha tratto lo spunto poetico per tracciare una straordinaria storia della Sicilia settecentesca.

Signor direttore, non so come spiegarvi in questa lettera. Vorrei accennare molte cose che la mia coscienza vorrebbe farle capire, ma purtroppo debbo accontentarmi di parole povere. La mia idea è quella di scrivere una lettera per chiederle un parere su ciò che sento nel mio animo; esprimere le mie idee politiche e tutto ciò che sento nel cuore. Mi creda, signor direttore, da quando sono tornato dal fronte russo non ho più pace. In gioventù crebbi in regime fascista e fino all'età di 20 anni vedevo il comunismo come una piagra, come un mostro assetato di sangue.

Ma la verità la vidi con i miei occhi sul fronte russo. Ho visto combattere i russi, li ho praticati, e ho vissuto insieme con loro. Non erano i senza Dio come il fascismo diceva, non erano i mostri che il fascismo descriveva. Erano operai, fratelli l'uno dell'altro, erano gente affabile e ospitale. Ho rimorso per aver combattuto contro quel popolo. Vorrei che il soldato russo, l'operaio russo avesse dimenticato la atroce guerra. Cosa ne pensa lei, signor direttore? Crede che l'operaio russo mi stringerebbe la mano in segno d'amicizia? Sono anni che seguo la politica russa, e mi sono potuto fare un'idea di che cosa significano il comunismo e l'imperialismo. Comprendo perché il comunismo combatte il comunismo, so perché lo fa. Come operaio ho potuto vedere come questi signori usano i loro sistemi di sfruttamento. Mi domando: ma perché il popolo italiano non rompe le catene della schiavitù capitalistica? Perché non ci uniamo tutti per la causa della classe operaia? Vedo il sistema capitalista come agisce e lo giudico peggio e uguale al fascismo. Ai tempi del fascismo si usava il manganello, oggi la Cetere con il manganello.

Sarebbe l'ora che in Italia si troncessero questi sistemi scandalosi e i signori democristiani usano contro gli operai. Abbiamo visto cosa ha fatto il fascismo, ma loro, sono peggio del fascista. Non ho mai votato in vita mia a causa del fatto che sono all'estero quando è finita la guerra, ma quest'anno verrò in Italia, verrò a tutti i costi a dare il mio voto. Oggi c'è un solo partito che rappresenta veramente, come un padre, la classe operaia, cioè il Partito Comunista. La massa dei comunisti italiani ha capito che è stato uno sbaglio combattere contro i russi. Quella volta eravamo molto giovani, eravamo cresciuti sotto il regime fascista, il quale ci riempiva la testa con la sua sporca propaganda. Ma ora abbiamo capito qual è la verità. Noi ex combattenti siamo felici se gli ex combattenti russi ci tenderanno la mano in segno di amicizia, dimenticando le atrocità della guerra. Io sono un combattente, ferito, decorato di medaglia di bronzo sul campo, ho visto combattere il soldato russo e l'ho ammirato.

Signor direttore, non sono iscritto a nessun partito, però se lei capisce che in questa lettera c'è veramente in me un'idea politica, cioè se lei capisce che di me si può fare un vero comunista, se lei capisce che seguirò la politica comunista e oggi ho capito che è quella giusta. Nel mio cuore ho costruito il comunismo un po' alla volta, ho voluto comprenderlo come è, vero e proprio, prima di accettarlo. Delle volte facciamo del ragionamento fra operai e questo mi dice: ma allora tu sei un comunista, tu non si può ragionare. Io ci rido su, essi non comprendono che dicendo i comunisti mi riempiono di orgoglio.

Le ripeto: non sono istruito, ho fatto solo la quinta elementare, ecco perché non posso spiegarle ciò che veramente sento nel mio cuore. Solo le posso dire che sono anni che seguo la politica comunista e oggi ho capito che è quella giusta. Nel mio cuore ho costruito il comunismo un po' alla volta, ho voluto comprenderlo come è, vero e proprio, prima di accettarlo. Delle volte facciamo del ragionamento fra operai e questo mi dice: ma allora tu sei un comunista, tu non si può ragionare. Io ci rido su, essi non comprendono che dicendo i comunisti mi riempiono di orgoglio.

Stazionarie le condizioni di Casorati

TORINO. 15. Le condizioni del pittore e scultore Felice Casorati, da tempo sofferente, permangono stazionarie. Nella sera di ieri la salute dell'illustre paziente aveva registrato un lieve miglioramento. Felice Casorati ha 77 anni.